

Intenzioni

Intenzioni che il Rev.mo Padre Generale ha stabilito per i mesi di maggio e giugno:

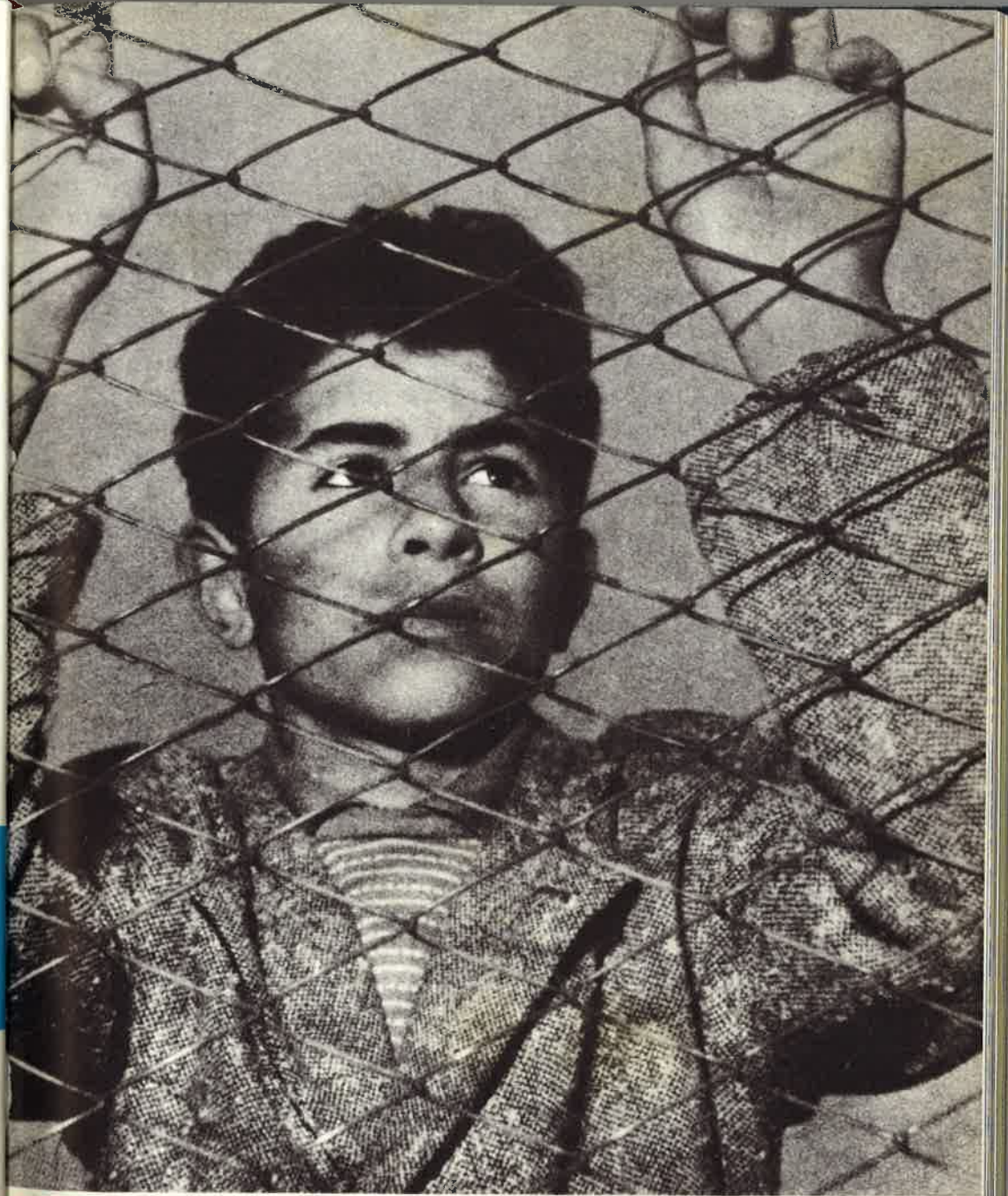
maggio: Affinchè il Cuore Immacolato di Maria ci faccia comprendere come sia più dolce dare che ricevere.

giugno: Affinchè il Sacro Cuore di Gesù stimoli il nostro Ordine ad una sempre maggior vitalità nella sua Chiesa e ad un grande attaccamento al suo Vicario.

Ars Graphica Presbyterium Editorialis s.r.l. - Via Giustiniani 15/A - ROMA - Tel. 565-262
Direttore Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Spedizione in abbon. postale - Gruppo IV
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 (5 marzo 1959)

Un libro interessante

Il Dr. Alberto Alliney, nostro Aggregato, ha scritto un interessante volume: «Le guarigioni miracolose», ed. Marietti, pag. 152, L. 850. Il Prof. Nicola Pende ha così espresso il suo giudizio: «Il libro del Dr. Alliney ... è l'opera finora la più completa, la più scientifica, la più esauriente per la dimostrazione della realtà delle guarigioni miracolose. ... L'Alliney è medico colto, di una cultura non solo medica, ma psicologica, naturalistica e filosofica, oltre che umanistica cristiana, e quindi egli era ben preparato a raccogliere quanto di più obbiettivo e innegabile c'è nella storia dei numerosi miracoli d'ordine medico».



Vita Samasca

51-m.3



VITA SOMASCA

	pag.
Il definitorio generale	1
Buon cittadino se buon cristiano	3
Responsabilità del cinema . . .	4
S. Martino di Velletri	7
Fotocronaca	11
Ordinazioni 1961	12

S O M M A R I O

n. 3
maggio
giugno
1961
anno III

Publicazione bimestrale
per gli amici dei Padri Somaschi

Con il permesso dei Superiori



IL DEFINITORIO GENERALE DELL'ORDINE

Pensiamo di far cosa gradita ai nostri amici ed ex-alunni mettendoli a parte delle decisioni ed elezioni avvenute nel recente Definitorio Generale, radunato a S. Alessio in Roma nei giorni 29-31 maggio. Il Definitorio Generale è uno degli organi preposti al governo di tutto l'Ordine Somasco e si raduna, di solito, ogni due anni nel periodo estivo.

Data la improvvisa scomparsa del Rev.mo P. Cesare Tagliaferro (di cui abbiamo parlato nel precedente numero) si è dovuto anticipare la data del Definitorio per l'elezione del nuovo Vicario Generale, e di un nuovo Consigliere Generale.

Il Rev.mo P. Pietro Muzi, che precedentemente ricopriva la carica di Procuratore Generale, è stato eletto Vicario, in sostituzione del P. Tagliaferro.

Il P. Giuseppe Boeris, parroco della chiesa di S. Maria Maddalena (Genova), Procuratore Generale.

Il P. Antonio Rocco, fondatore dell'Opera « Mater Orphanorum » è stato eletto nuovo Consigliere.

Una delle decisioni prese dai Padri del Definitorio è stata quella **della costruzione del nuovo Studentato filosofico-teologico.**

Il consolante sviluppo dell'Ordine in Italia e all'estero ha posto l'urgenza di una nuova casa destinata ad accogliere i numerosi chie-

rici, attualmente divisi in due case: a Camino Monferrato e a Roma.

Il nuovo studentato sorgerà in Magenta (Milano), vicino ad una chiesa parrocchiale, che S. Em. il Card. Montini affiderà ai nostri Padri. E' già pronto il terreno e si spera di poter presto iniziare i lavori.

Nella foto i Padri che hanno partecipato al Definitorio Generale da sinistra a destra:

prima fila: Rev.mo P. Giuseppe Brusa, Assistente Generale, Rev.mo P. Pietro Muzi, nuovo Vicario Ge-

nerale, Rev.mo P. Saba De Rocco Superiore Generale dell'Ordine, Rev.mo P. Luigi Frumento, e Rev.mo P. Nicola di Bari, Assistenti Generali.

seconda fila: M.R.P. Giuseppe Boeris, nuovo Procuratore Generale, M.R.P. Antonio Rocco, nuovo Consigliere Generale, M.R.P. Cataldo Papagno, Preposito Provinciale romano, M.R.P. Giovanni Baravalle, Preposito Provinciale Ligure-piemontese, M.R.P.G.B. Oltolina Vicario Provinciale Lombardo-veneto.

20 luglio

In tutto il mondo cattolico si celebra oggi la festa di S. Girolamo Emiliani, nostro Fondatore.

Dal Cielo Egli protegga i suoi Figli, gli Amici, i Benefattori, gli Aggregati somaschi e quanti lavorano per la salvezza degli orfani.

Intenzioni

Intenzioni che il Rev.mo P. Generale ha stabilito per i mesi di agosto e settembre:

agosto:

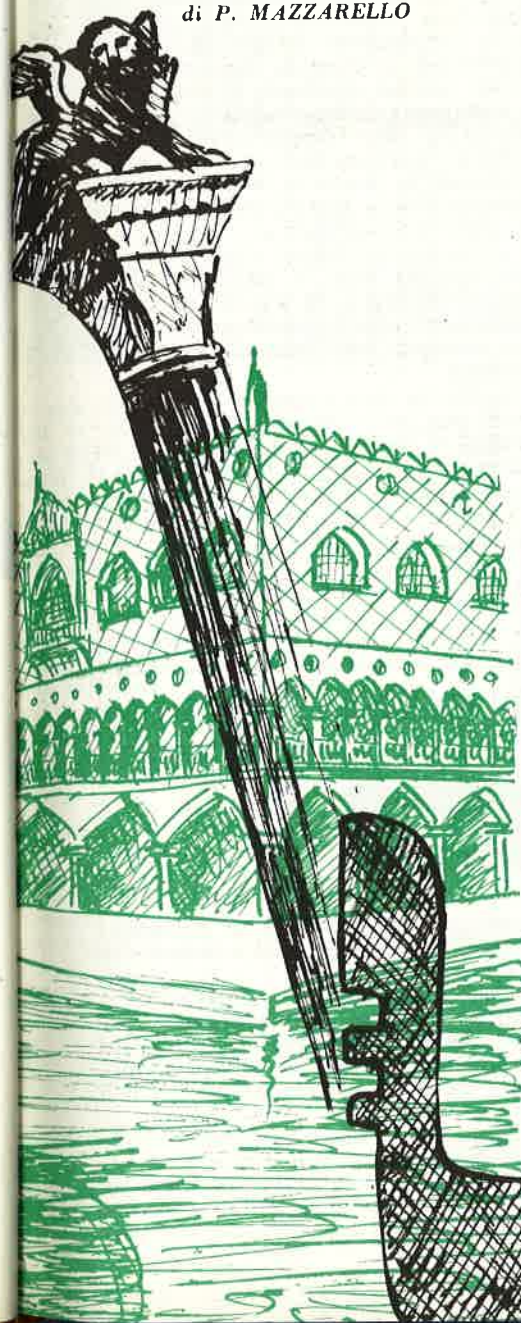
« Affinchè in tutti i nostri istituti di educazione e in tutte le altre opere somasche si donino abbondantemente tesori di grazia divina ».

settembre:

« Affinchè la devozione alla Madonna degli orfani venga propagata in tutto il mondo ».

Fatti e detti di S. Girolamo Emiliani

di P. MAZZARELLO



Buon
cittadino
se buon
cristiano

Quando rimise nelle mani del nipote Gian Luigi, ormai cresciuto, l'amministrazione dei beni che, come tutore, aveva curato con diligenza estrema e completo disinteresse personale, gli raccomandò, come si usava fare allora, (ma, adesso, perchè non si usa più?) il timore di Dio, l'osservanza dei dieci comandamenti, e poi, a conclusione, gli soggiunse: « Non riuscirai mai nella Repubblica buon senatore, se non ti abiterai ad essere prima un buon cristiano ».

Anche questo era frutto di esperienza personale.

Proprio Lui, a Venezia, avevano cominciato a chiamarlo « testa savia », un elogio piuttosto raro nella storia, da quando, dopo la sua conversione, aveva cominciato a vivere da « buon cristiano » davvero.

Una quindicina d'anni a servizio della Repubblica, dopo che la Madonna l'aveva liberato, prigioniero di guerra; una quindicina d'anni di vita civica e politica esemplare. Poteva dunque a ragione dare quel consiglio al nipote, che, certo, ne trasse profitto buono.

Ma quel consiglio, lasciando da parte il « senatore » e sostituendovi il semplice « cittadino », penso che valga un po' per tutti, e anche al giorno d'oggi.

I Padri Somaschi, i quali personalmente cercano di essere « buoni cristiani » e, se Dio vuole, anche qualcosa di più, si accorgono che, proprio per tal motivo, non riesce loro difficile di essere « buoni cittadini », come d'altra parte dimostra anche la pubblica te-

stimonianza della «Medaglia d'Oro» loro assegnata, or non è molto, dal Capo dello Stato.

Ed è per questo che essi nella loro opera educativa si impegnano, con convinzione profonda, a formare, dei giovani che passano per le loro mani, innanzitutto dei saldi, sinceri, aperti, generosi cristiani, perchè sanno che su questa base, vitale e senza crepe, cresce l'onestà, l'integrità, la laboriosità, la fedeltà, in una parola il *vero amore di Patria* del cittadino.

Il luogo comune che il cristiano cattolico sia un cittadino di bassa lega, di second'ordine, senz'apertura d'intelligenza, d'ingegno, di cuore, di capacità, è un luogo comune marcio e fatiscente, e il suo puzzo non può uscire che dalla bocca di quegli anticristiani e laicisti ai quali duole il fegato di non avere più il monopolio di quello che essi chiamano metaforicamente amor di Patria, ed era, il più delle volte, ben altra cosa.

Tanti «buoni cristiani» e «onesti cittadini», per i quali l'amor di Patria è cosa seria, stan loro sul gozzo; ed è per questo che aguzzano coltelli e lance per la guerra contro tutto ciò che i cristiani cercano di fare nel Paese.

Togliere i diritti dell'acqua e del fuoco, tagliare gli acquedotti e i vivai alle loro opere, soffocare il lievito cristiano nella famiglia, nella scuola, nella vita sociale, nell'arte: farli morire, come se non avessero diritto alla vita. Fare i cerberi o le vestali custodi della Costituzione, gridare che la Repubblica è in pericolo, innalzare barricate perchè Annibale è alle porte!

E intanto penetrare come talpe sommovitrici, come termiti roditrici, come «virus» avvelenatori, ad insidiare la integrità, la sanità e la santità della famiglia, della scuola, della vita sociale in ogni sua fibra.

«Cives»? Cittadini? Non è credibile, perchè non è possibile. Dove manca il lievito di Cristo, anche le impalcature più appariscenti dell'onestà naturale non possono durare, e crollano.

La verità vera è questa: «Non riuscirai mai nella Repubblica buon cittadino, se non ti abiterai prima ad essere un buon cristiano».

E per questo teniamo duro. E lavoriamo per esserlo, e lavoriamo per farne.

P. Franco Mazzarello c.r.s.

LA DELINQUENZA MINORILE

Responsabilità del cinema

Nell'ultimo fascicolo di "Vita somasca" dicemmo che sul Cinema ci sono troppe cose da dire e molti rilievi da fare per quanto riguarda la sua responsabilità nei confronti della delinquenza minorile; e che, pertanto, saremmo tornati sull'argomento.

Lo facciamo oggi, avvertendo che non ci illudiamo affatto di poter esaurire i molteplici e sconcertanti aspetti, che fanno troppo spesso di questo potente mezzo di divulgazione dello spettacolo, uno strumento non certo di moralità.

Abbiamo accennato, nelle precedenti note, alla preoccupante situazione in Italia.

Pensiamo che possa essere utile, in funzione informativa, un cenno di come vanno le cose fuori d'Italia. Ad esempio in America. E' il caso di ripetere: "Se Messenia piange, Sparta non ride".

In un rapporto all'Episcopato cattolico americano è stato fatto presente che vi è stato, nel 1960, un aumento preoccupante di films moralmente negativi. Secondo questo rapporto la per-

entuale di tali film prodotti e distribuiti in America, era del 14,59 per cento nel 1959, mentre nel 1960 è salita al 24,33 per cento. Troppi films, America, nel 1960, non solo hanno orrotto il gusto del pubblico, ma si sono rivelati funesti per l'innocenza dei giovani. Nel suddetto rapporto si invitano insistentemente tutti i cattolici a sostenere una chiara protesta nazionale contro la continua programmazione di films che esaltano l'adulterio, difendono il libero amore, pongono in cattiva luce e minano alla radice la santità del matrimonio, mettono in ridicolo l'integrità personale e avviliscono i sentimenti umani sommergendoli in un mare di brutalità e di violenza. Fino a quando la nostra dignità nazionale e la nostra forza potranno resistere alle conseguenze corrosive derivanti dalla presentazione di porbosità sessuali, violenze e brutalità cui i giovani sono esposti quasi ogni volta che entrano in un cinematografo? Questi sono alcuni brani del rapporto presentato ai Vescovi americani sulla produzione cinematografica. Facciamo nostro l'interrogativo pieno di ansia perchè, purtroppo, vale anche per l'Italia quanto si afferma per il cinema della grande America.

Influenza del cinema

Ne sono piene le cronache di tutti



giorni; potremmo affermare — ricorrendo a una frase altisonante e retorica — che grondano lacrime e sangue. Episodi assurdi, in cui si mescolano l'ingenuità e l'entusiasmo di giovani sprovveduti, con l'amoralità e l'assoluta incoscienza di lenoni criminali.

Spigoliamo dall'opera, già altre volte da noi citata, di Odette Philippon: "La gioventù colpevole vi accusa".

Sono soprattutto le scene passionali che interessano le adolescenti. Tutte sognano di diventare stelle o attrici. Il loro cervello resta ossessionato dalle immagini ricevute, le loro conversazioni non hanno altro tema: avventure sentimentali o poliziesche di cattivo gusto. Amano il cinema freneticamente: vivono in ispirito ciò che hanno visto.

I films preferiti sono quelli di spionaggio, d'amore, di comicità grossolana. Continuando ad attingere dalla Philippon, sentiamo qualche parere di medici, educatori ecc.

Le proiezioni cinematografiche determinano nel fanciullo una tensione nervosa anormale.

Gli alunni che vanno regolarmente al cinema sono nervosi e non vivono più nella realtà.

Apatia della volontà, fantasticheria, ripugnanza per la monotonia della loro vita quotidiana, tale è il bilancio del cinema per la gioventù.

Da qualche anno il numero di delinquenti in prigione, per reati di mal costume, aumenta in seguito alla proiezione di cattivi films.

E qui facciamo punto. Abbiamo dovuto fare una citazione necessariamente frammentaria, ma che riteniamo calzante ai fini di quanto ci eravamo proposto di dimostrare: deleteria influenza del cinema sui ragazzi.

* * *

Vogliamo ora chiudere questi cenni sul Cinema con alcuni alti e paterni richiami che il Cardinale Montini ebbe occasione di rivolgere al suo popolo nel suo magistrale discorso. Egli non ha fatto riferimento in modo specifico al Cinema, ma non lo ha escluso. Anzi!

Ma ascoltiamo il Suo nobile cuore di Pastore.

"Oggi a noi capita di vedere come tante anime di adolescenti e perfino



di fanciulli, che sarebbero belle, candidate a tante sublimi virtù, a tanta poesia dello spirito, a tanto vigore di azione, siano subito deturpate, subito macchiate, subito insidiate, subito facciate da un dilagare di tentazioni, che non riusciamo più a reprimere... Fa tanto male per chi ama le anime e per chi ama la vita vedere questo spettacolo di profanazione collettiva, direi, che penetra un po' dappertutto, e vedere spesso, tutti i giorni forse, che questa dilagante degradazione, questa coltivata tendenza al pansessualismo, questa invadente passionalità pervada ogni cosa. Ci troviamo davanti a un fenomeno che acquista profondità alcune volte straordinariamente cattive e maliziose. Quante anime profanate! Quante famiglie spezzate! Quante persone hanno una doppia vita! Quanti amori diventati tradimenti... L'adulterio non dà più fastidio a nessuno, e si parla di vizi contro natura, come se fossero invece cose ormai ammissibili, o almeno irrefrenabili. Qual è il tessuto dei drammi con cui interessiamo il nostro pubblico? Insomma, è una

(cont. a pag. 3 di cop)



Nel 1950 sullo sperone della « Casa dell'Orfano », fu innalzata una imponente statua della Madonna degli orfani. Essa domina la sottostante immensa pianura, indicando, con un dito puntato in alto, all'orfanello una meta che sconfinava oltre la cerchia delle lontane montagne.

Servizio speciale



1.

foto 1-2 - Scorcio dell'Orfanotrofo.
 foto 3 - La Statua di S. Girolamo, nel giardino dell'Istituto.
 foto 4 - Interno della chiesa di S. Martino: l'altare di San Girolamo Emiliani.



4

foto 5 - L'originale campaniletto di S. Martino.
 foto 6-8-9 - Da qualche anno, il Venerdì Santo, si svolge nella Parrocchia di S. Martino la processione del «Cristo morto». Ecco alcune istantanee della processione di quest'anno.



San Martino di Velletri

I Padri Somaschi a Velletri

I Padri Somaschi sono a Velletri da 344 anni. S. Martino è, dunque, una delle chiese più antiche dell'Ordine. Fu Papa Paolo V ad affidare la parrocchia ai nostri Padri, perché vi erigessero, innanzi tutto, una scuola di catechismo. I Somaschi erano allora tra i pionieri dell'insegnamento della religione. S. Girolamo, infatti, ne era stato uno dei primi e più geniali organizzatori ed aveva lasciato questo come uno dei compiti specifici dell'Ordine.

La chiesa di S. Martino

A Velletri i Somaschi trovarono una vecchia chiesa fatiscante. Ricostruirla dalle fondamenta fu il loro primo pro-

posito, che, però, non poterono realizzare se non un secolo e mezzo più tardi. Fu nel febbraio del 1779 che la nuova chiesa venne solennemente consacrata. Durante i lavori si scoprì una Immagine della «Madonna della Pace», il cui culto, iniziatosi allora, è ancor oggi molto vivo in mezzo al popolo veliterno.

La chiesa, a croce greca, è lunga 26 metri e larga 18. Stile barocco molto delicato. Durante l'ultima guerra mondiale fu gravemente danneggiata dalle bombe; oggi è tornata al suo primitivo splendore.

Di una intensa vita cristiana è centro S. Martino e i veliterni vi accorrono sempre numerosi, sicuri di trovarvi i buoni Padri Somaschi pronti per l'assistenza religiosa.

(cont. a pag. 3 di cop.)





6



Per due giorni i Padri del Definitorio generale sono stati impegnati in lunghe sedute, per discutere importanti problemi riguardanti la vita dell'Ordine. Ne abbiamo parlato in prima pagina.

FOTO CRONACA

8



7



Qui vi presentiamo due istantanee di quei giorni. I fotografi ricercano l'originalità. Anche il nostro ha tentato ed ha colto i Padri definitori mentre, tra una seduta e l'altra, prendono una boccata d'aria, in familiare conversazione, prima di rientrare a discutere i problemi molto impegnativi.





(a sinistra)

P. Antonio Zagaria, di Andria (Bari), che ha fatto i primi studi nel nostro Seminario di Pescia (Prov. romana).

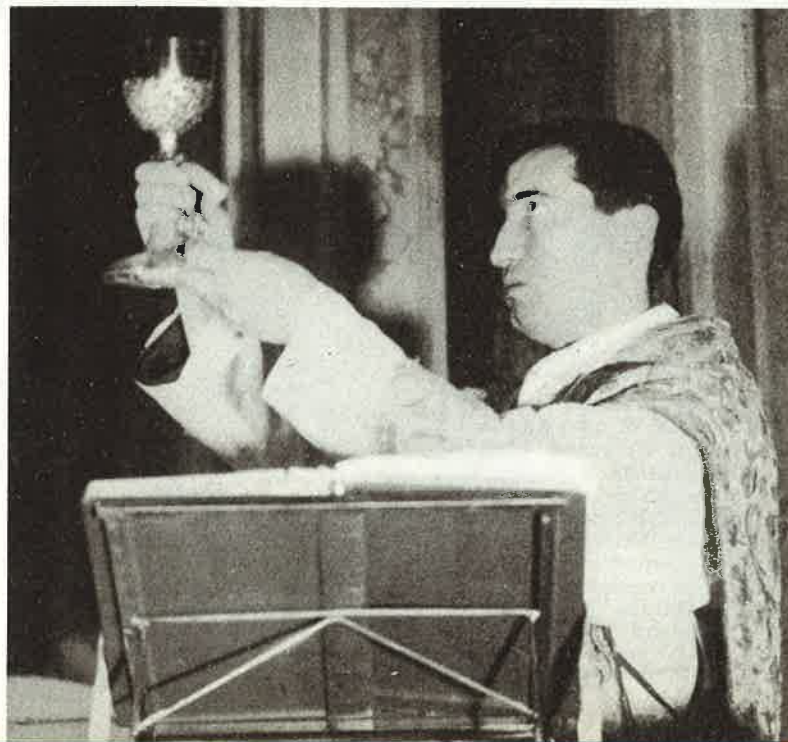
P. Silvio Bianchi di Rho (Milano). Entrato da ragazzo nel nostro Seminario di Corbeta (Prov. Lombardo-veneta).

(in basso)



**S.
A
L
E
S
S
I
O**

SANTIFICALI



NELLA VERITA'

(sopra)

P. Lorenzo Montrucchio di Antignano d'Asti. Ha compiuto i primi studi medi nel nostro Seminario di Cherasco (Provincia ligure-piemontese).

P. Mario Braida di Mombarcaro (Cuneo). Ha trascorso i primi anni nel nostro Seminario di Cherasco (Prov. ligure-piemontese).



ORDINAZIONI

1961

16 luglio



MARTINA FRANCA - Ci scrivono i nostri Padri dalla nuova casa che il lavoro procede bene. Hanno circa 90 ragazzi orfani, che sono molto buoni e tanto affezionati.

Osservate anche voi, lettori, che belle facce serene hanno i più piccoli « tesori ». I più grandicelli di Martina Franca, entrando a far parte della famiglia, hanno portato una bella novità: la banda musicale. Si sta facendo strada.



Pensate che nel mese scorso sono stati invitati a suonare in provincia di Catanzaro, a 150 chilometri. Tanti auguri!

ROMA - Da alcuni anni i nostri Padri svolgono il loro apostolato in mezzo ad un centinaio di famiglie che abitano nel Forte di Monte Mario. In uno dei cunicoli del forte militare è stata ricavata una cappellina. La prima domenica di maggio il Rev.mo Padre Generale, P. Saba De Rocco, vi ha benedetto il gruppo della Madonna degli Orfani ed ha cantato la Messa, seguita con attenzione da tanti bambini.



RAPALLO - Italia, Italia! nel centenario dell'unità i nostri orfani dell'Istituto Emiliani di Rapallo hanno voluto riaffermare il loro amore per la Patria. Eccovi, nella foto, la conclusione dell'interessante saggio ginnico.

PESCIA - Un « tra poco saremo in porto, vogliamo un ricordo della breve traversata » par che ci dicano i nostri seminaristi di Castello (Pescia), che sono stati in maggio a far la gita scolastica all'Isola d'Elba, in attesa di affrontare le fatiche degli esami. Per la fine di settembre essi preparano il trionfo della Madonna degli orfani, che verrà incoronata con un diadema d'oro.





MESSICO - Tre anni or sono, il 18 maggio, il nostro seminario messicano apriva i battenti. Una quindicina di «mexicanitos», nel giro di pochi giorni portava ad Ixtacala una nuova vita. Oggi, al terzo anniversario, c'è da essere soddisfatti: 40 sono i seminaristi e già si pensa ad ampliare i locali per poter accontentare tutte le richieste. Si stanno raccogliendo i primi frutti: due novizi messicani (tra cui un architetto) stanno completando la loro formazione a La Ceiba in Salvador.

Si è tenuto nel nostro Seminario di Cherasco (Cuneo) un **CONVEGNO DEI CHIERICHI** della zona. Numerosissimi furono gli intervenuti che trascorsero una bella giornata di preghiera e di svago all'ombra del santuario della Madonna del Popolo.



Tra le varie festé che nei nostri Istituti di educazione ogni anno si celebrano, forse la più intima e familiare è quella della Mamma. Ecco un piccolo del Collegio S. Francesco di Rapallo con un grande cuore... mentre canta alla Mamma.

Responsabilità del cinema

(cont. da pag. 6)

marea di malcostume che diventa costume, abitudine; ci si adatta, ma non si sa più come fare a immunizzare chi vuole essere immunizzato... Il cinema, la televisione, la stampa, gli spettacoli sono così diffusi oggi che la impressionabilità dell'uomo si è accentuata enormemente. E purtroppo questa eccitazione, che potrebbe servire invece alla cultura, all'arricchimento della psicologia umana, al divertimento sano, che potrebbe creare all'uomo un complesso di stupende emozioni, come era — tanto per citare un punto di confronto — il teatro greco, come erano in passato tante forme della nostra arte drammatica e lirica, ora, invece, queste multiformi eccitazioni quale impressione creano? Io lo chiedo a voi.

Siamo proprio dolenti di non poter proseguire nella citazione del discorso

che è tutto pervaso di un soffio di verace amore per le anime, di accorati e fervidi richiami e moniti. Riteniamo peraltro di far cosa gradita ai lettori trascrivere il caldo invito del Cardinale a pregare la Vergine.

"Figlioli miei, stringiamoci oggi, con questo affanno nel cuore, ma anche con maggiore speranza e più convinta devozione, attorno alla Madonna, e preghiamola come nostra maestra e nostro presidio, nostra gloria e nostra difesa, nostra madre e nostra sorella. Cerchiamo di invocarla con accenti più vivi e più convinti. La Madonna non ci abbandonerà".

Ascoltiamo anche noi l'invito del Cardinale Montini.

P. Pietro Muzi

San Martino di Velletri

(cont. da pag. 9)

L'orfanotrofo

L'origine dell'orfanotrofo, annesso alla chiesa parrocchiale di S. Martino, è, invece, molto recente.

L'idea è nata in una grotta, durante un bombardamento.

Era il 22 gennaio 1944. Alle 7,35 la sirena suona l'allarme, l'ultimo per Velletri, perchè da quel giorno cesserà ogni segno di vita.

Il P. Italo Laracca, parroco, si rifugia con 300 fedeli nella grotta sottostante S. Martino e vi celebra la Messa. Alle 9,30 Velletri è rasa al suolo. Fu in quei momenti di terrore che il P. Laracca, pensando ai bambini che sarebbero rimasti senza genitori, ideò una casa, un nido per gli orfanelli.

Nel 1946 essi trovarono aperte le porte della canonica di S. Martino. Il 6 gennaio 1947 il Cardinale Clemente Micara inaugurava i nuovi locali. Da quel giorno la casa andò sempre più ingrandendosi e migliorando, così da poter ospitare una sessantina di orfanelli.

Vita Samasca

